

La manovra Altri fondi alla sanità Si cercano due miliardi

» **Roma** La spesa sanitaria in Italia è inchiodata al 6,2% del Pil, ben al di sotto dei livelli dei paesi Ocse. Ma più dei numeri sono le liste d'attesa interminabili, l'affollamento dei pronto soccorso e la fuga di medici e infermieri a dare la misura dell'affanno in cui versa la sanità pubblica. Ma da chi sta lavorando sul dossier arrivano rassicurazioni: non ci saranno tagli e, anzi, si punta a rimpolpare i 5 miliardi già stanziati. Prende intanto corpo anche il rifinanziamento del bonus psicologo, che la scorsa legge di bilancio ha con-

fermato e reso strutturale ma per il quale vanno comunque reperiti finanziamenti: il governo, secondo fonti di maggioranza, sarebbe al lavoro per confermare 10 milioni anche per il 2025. Un impegno su cui il Pd già promette battaglia per aumentare i fondi. A riportare la sanità pubblica al centro del dibattito è la fondazione **Gimbe**, che evidenzia il gap che caratterizza l'Italia: la spesa sanitaria pubblica vale il 6,2% del Pil, ben al di sotto sia della media Ocse (6,9%) che della media europea (6,8%). Secondo fonti tecniche, nella

manovra 2025 non ci saranno tagli. Rispetto alla cifra stanziata nella legge di bilancio dello scorso anno, 5 miliardi complessivi, si va anzi verso una ulteriore integrazione da quantificarsi con il ministero dell'Economia. Al momento, non ci sono ipotesi di cifre, ma secondo alcuni si potrebbe arrivare ad un aumento dei fondi di circa 2 o 2,5 miliardi.



Peso:10%